

Armistizio, si torna in aula

Dieci giorni di astensione, ma il clima a palazzo di giustizia resta rovente
Cerabona: «Nessuno ha mai messo in discussione le prerogative di Di Fiore»

di NICO PIROZZI

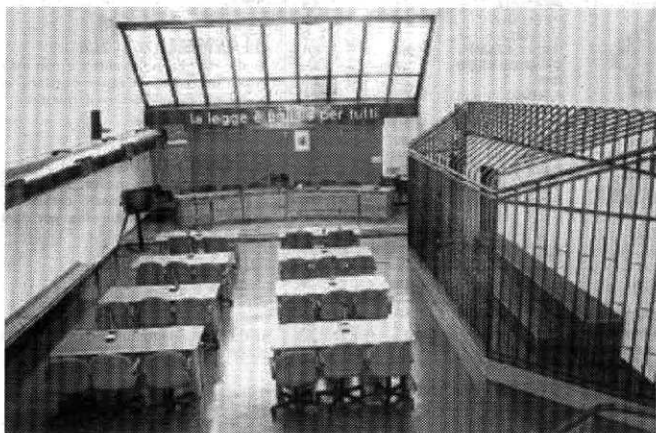
«FACCIAMO finta di aver vinto... La verità che, qui a Napoli, non s'è mai raccontata è che lo scontro tra avvocatura e procura si era radicalizzato troppo. E, alla fine, quando la strada correva il rischio di essere senza ritorno, anche una vittoria, come quella sul riesame, che ricorda molto da vicino i successi di Pirro, va bene...».

L'aria dell'ultimo giorno di sciopero a palazzo di giustizia ha il sapore amaro del compromesso. Un armistizio mai come oggi così a lungo invocato e ricercato. Troppe, difatti, le incognite che, dopo dieci giorni di astensione, restano sul tappeto.

A partire proprio dalla questione riesame, che dopo la decisione di rispedire tutto al mittente - adottata giovedì sera dal consiglio giudiziario - non scioglie il nodo principale della querelle: a chi giova la riforma del tribunale della libertà così come proposto dal presidente Di Fiore?

Un decreto "corretto nelle motivazioni ma sbagliato nel metodo", hanno salomonicamente sentenziato gli otto membri dell'organismo distrettuale dei magistrati partenopei, rimandando la definitiva decisione alla riunione del 20 ottobre.

«Per carità, mai ci saremmo sognati di privare il presidente del tribunale delle sue prerogative in materia di organizzazione del lavoro. La questione che contestavamo era tutta incentrata intorno al metodo», spiega Michele Cerabona vicepresidente nazionale dell'Unione camere. «Certo, la modifica tabellare proposta da Di



CLIMA ROVENTE

Un'aula di palazzo di giustizia e l'ex presidente della camera penale di Napoli, Michele Cerabona

Oggi a palazzo dei Marescialli

LA SECONDA COMMISSIONE CSM ASCOLTA IL PRESIDENTE MAIELLA

Il caso Maiella, il presidente della corte d'appello di Napoli, approda sul tavolo della seconda commissione del Csm, quella - tanto per intenderci - che si occupa dei trasferimenti legati a motivi familiari. Difatti, proprio l'attività professionale di uno dei figli dell'alto magistrato, procuratore legale presso lo studio di Franco Di Sabato (noto avvocato e docente universitario napoletano), è stata oggetto delle contestazioni degli inquilini di palazzo dei Marescialli. Nel mirino dei membri dell'organo di autogoverno dei giudici alcuni incarichi professionali - tre colleghi arbitrali - conferiti da Michele Maiella al datore di lavoro di suo figlio Antonio. Con quest'ultimo che in più d'una occasione avrebbe riservato al figlio del presidente della corte d'appello la funzione di segretario del collegio. Ma non solo. All'attenzione dei consiglieri del Csm anche la storia di una contravvenzione elevata all'automobile intestata alla moglie del magistrato, contravvenzione poi "cancellata" per motivi di servizio.

Fiore ci lascia perplessi, ma da qui a voler contestare il decreto del presidente nelle sue motivazioni, ce ne passa...».

E scendendo nello specifico: «Vede, la correttezza avrebbe voluto che qualcuno spiegasse a noi penalisti perché questo riesame, così come oggi è strut-

turato, andava riformato. Ciò, alla luce di un criterio di trasparenza che, perlomeno in teoria, dovrebbe caratterizzare l'attività all'interno di quella che, per magistrati e avvocati, è una comune casa».

Una comune casa con molte luci ma anche con tante

ombre. Le stesse che sono calate su Adriano D'Ottavio, presidente della prima sezione penale, dopo la sua decisione di dichiarare fuorilegge l'astensione degli avvocati napoletani, e verso il quale i penalisti, riuniti ieri in assemblea, chiedono l'apertura - presso il Csm - di un procedimento per incompatibilità ambientale.

«Sul caso D'Ottavio abbiamo elaborato un documento che già a partire dai prossimi giorni sottoporremo all'approvazione dei colleghi, prima di inoltrare al consiglio superiore della magistratura», anticipa Gaetano Di Lauro, ex presidente della camera penale di Napoli. «Ma quel che contestiamo con maggiore forza è l'ipotesi che vorrebbe, per il tribunale della libertà, l'introduzione della figura del coordinatore unico. Un progetto che rigettiamo con forza. Anche per questo motivo, daremo - entro i prossimi giorni - mandato a un amministrativista di portare il caso innanzi ai giudici del Tar».

CONSERVATORIA, QUATTRO ARRESTI

QUATTRO ordinanze di custodia cautelare sono state emesse ieri dal gip, Isabella Iaselli, nell'ambito di un'inchiesta su presunti illeciti commessi da dipendenti della conservatoria dei registri immobiliari di via Sant'Arcangelo a Baiano. I provvedimenti restrittivi riguardano Gerardo Longobardi, Antonio Rubinacci e Sebastiano Bencivenga, in servizio negli uffici catastali, e Michele Carbonara, titolare dell'agenzia di informazioni e di visure catastali "Micar", al quale sono stati concessi gli arresti domiciliari. I dipendenti della conservatoria sono accusati di associazione per delinquere e corruzione. Secondo gli inquirenti, i tre avrebbero fornito informazioni relative alle ipoteche immobiliari ad agenzie che erano in contatto con diversi istituti di credito. In cambio le agenzie avrebbero versato denaro in nero senza pagare i diritti sulle visure. L'indagine è scaturita da una precedente inchiesta, che ha coinvolto funzionari della cancelleria del tribunale e dipendenti di banca, sulla diffusione di notizie riguardanti procedimenti fallimentari.

Le indagini, partite nei mesi scorsi, sono state portate a termine dal nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza di Napoli, che per il suo lavoro investigativo ha fatto ricorso a microtelecamere. Secondo gli investigatori che hanno coordinato le indagini, negli uffici partenopei della conservatoria avrebbe operato "un'associazione per delinquere composta da alcuni dipendenti" i quali, in maniera sistematica "fornivano ai titolari delle agenzie di informazioni visure catastali". L'inchiesta, secondo quanto si è appreso, prosegue per identificare gli altri utenti dell'ufficio che si servivano di tale sistema per venire in possesso di informazioni senza pagare i diritti di visura.

ENTE di formazione professionale operante in ambito nazionale con sede a Napoli, ricerca:

PROGETTISTI

Inviare curriculum vitae alla casella postale 2241

Per la tua pubblicità sul quotidiano

senzaprezzo

QUOTIDIANO DI NAPOLI

Tel. 081/2586402



PIANIFICAZIONE MASS MEDIA

EPA

Tel. 081/8505723